

SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA IN AND FOR THE COUNTY OF SAN MATEO ANNE-MARIE BERTOLUCCI, Plaintiff, vs. ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION, a California not-for-profit corporation; CRYSTAL CLARITY PUBLISHING, a California corporation; DANNY LEVIN, individually and as an employee of CRYSTAL CLARITY PUBLISHING and/or ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION; DONALD J. WALTERS, individually, and an employee of ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION and CRYSTAL CLARITY PUBLISHING; DOES 1 to 50;

No. 390 230

DECLARATION OF XXX IN SUPPORT OF PLAINTIFF'S OPPOSITION TO DEFENDENTS' MOTION FOR SUMMARY JUDGEMENT

Io, XXX, dichiaro:

1. Sono un ex membro della comunità spirituale di Ananda, la quale più tardi è diventata Ananda chiesa dell'autorealizzazione. Faccio questa dichiarazione per mia personale conoscenza e ove richiesto posso testimoniare perché posso e voglio farlo con competenza.
2. All'inizio venni in contatto con I membri della comunità spirituale di Ananda nel maggio 198X. Avevo 22 anni. A quel tempo cercavo una comunità per entrarci e viverci. A questo scopo entrai nella Ananda House di San Francisco per incontrare qualcuno dei suoi membri e avere informazioni circa la comunità spirituale edificata nel nord della California nei pressi di Nevada City. Dopo aver incontrato i membri della chiesa di S.Francisco io parlai con degli amici associati di Los Angeles per avere le loro impressioni su di Ananda e sui suoi insegnamenti. Passai un week end visitando la comunità che include un monastero sul suo territorio. Dopo circa tre mesi decisi di andare in comunità e di accedere al programma di apprendistato.
3. La chiesa di Ananda insegna la filosofia espressa da Paramahansa Yogananda inclusa la vita monastica. Al tempo del mio ingresso in comunità il ruolo del suo capo spirituale J. Donald Walters mi era quasi sconosciuto. Mr. Walters chiama se stesso "Swami Kriyananda" e si suppone segua tutti gli insegnamenti di Yogananda, inclusa la rinuncia di tutti i desideri puramente umani, e compreso il sesso. Per mia conoscenza tutti i membri maschi del monastero di Ananda incluso Swami hanno preso voti di castità povertà e cooperazione (Kriyananda ha sostituito obbedienza con cooperazione) le monache della comunità non prendono voti.
4. Il termine Swami è un termine che descrive un membro sacerdote di un ordine monastico indiano, ottenuto dopo una serie di passi all'interno dell'ordine religioso in un certo periodo di anni. Uno che è divenuto membro dell'ordine degli Swami ha rinunciato ai desideri del mondo, compreso il sesso.
5. Swami Kriyananda propone sè stesso come uno che ha ottenuto con pieno successo un elevato stato dell'essere attraverso il vissuto di questi voti per i quali viene chiamato Swami all'interno della comunità. Il suo circolo interno rinforza questo stato spirituale attraverso un'azione costante di supporto che viene basata sull'assunto che noi (i discepoli) siamo privilegiati di servire lo Swami perchè egli è un diretto canale di Yogananda per la comunità.
6. Personalmente scoprii più tardi comunque, che Swami ripetutamente abusava della sua posizione di potere all'interno della comunità per convincere giovani donne della chiesa a soddisfare I suoi

desideri sessuali, mentre simultaneamente le convinceva che era per il loro beneficio spirituale. Non fui a conoscenza della sua interazione sessuale con giovani donne membri della chiesa finché non successe a me.

7. Durante il primo anno in cui vissi alla comunità di Ananda non venni spesso a contatto con Swami Kriyananda a parte le classi che teneva. Passai quel periodo prendendo istruzioni sui vari insegnamenti e metodi yoga, parecchi dei quali includevano i principi e gli insegnamenti di Yogananda. In quel periodo il ruolo di Swami nella comunità non era evidente per me e sembrava esserci un'atmosfera rilassata intorno a lui. Avevo un lavoro nella comunità con le mucche della fattoria che veniva pagato molto poco. Comunque ero felice di lavorare là come parte del mio servizio alla comunità.

8. Qualche volta nel corso del primo anno, io parlai con una delle monache, Anandi, a riguardo delle mie esperienze all'interno della comunità. Quando le dissi che mi piaceva essere parte della comunità e di seguire metodi e gli insegnamenti yoga ma che non mi sentivo particolarmente in sintonia con Swami Kriyananda Anandi immediatamente mi informò che c'era un serio errore in me, che era necessario che mi sintonizzassi con Swami quale rappresentante di Yogananda e che dovevo amarlo incondizionatamente senza critica o dubbio. Questo fu l'inizio di ripetute enfasi che la comunità fece a proposito dell'amore incondizionato e del servizio dovuto a lui e alla comunità senza pensare a se stessi. Questo servizio era infantizzato sia direttamente che indirettamente all'interno della comunità. Partecipai almeno ad una lezione dove l'argomento centrale era l'estrema importanza per i membri della chiesa di essere in sintonia con Swami.

9. Ai membri della comunità veniva inoltre insegnato ad essere in sintonia con Swami Kriyananda, a muoversi nella sua direzione e a vedere la sua vita come un esempio di devozione che conduce l'esistenza nella giusta direzione. Quando un familiare asseriva che i giovani mimavano lo Swami egli rispondeva che era naturale, visto che erano suoi discepoli! In generale i soldati di Krishna erano simili a Krishna. In altre parole Swami Kriyananda comparava sé stesso a Krishna. Ci veniva insegnato inoltre da Kriyananda e dai suoi discepoli del cerchio interno che egli (Swami) era il discepolo diretto del Maestro e quindi il canale diretto del Maestro. Kriyananda soleva incontrare certuni tra i maggiori della comunità presso la sua casa, io inclusa, dicendo loro che era molto importante per loro essere parte del suo cerchio interno. Essere vicino a lui, quale rappresentante di Yogananda significava quindi essere vicino a Yogananda. Così in questa maniera ogni attenzione extra che veniva dallo swami si supponeva portasse alla persona grande crescita spirituale.

10. Uno dei principali presupposti negli insegnamenti di Ananda e di Swami Kriyananda era "l'amore incondizionato". Gli insegnamenti di Ananda enfatizzano grandemente la sintonia con Swami e non criticano le sue istruzioni. Amore incondizionato dato dallo Swami era il messaggio comunicato a noi. Lo Swami spesso raccontava una storia che suo padre a quanto si dice gli raccontava su di un uomo che criticava la compagnia in cui lavorava. Suo padre diceva che non era corretto, "se siete in una compagnia allora non dovete criticarla, se sentite di volerla criticare dovrete lasciarla allora è giusto criticarla dal di fuori."

11. Dopo aver passato approssimativamente un anno come membro della comunità di Ananda verso maggio o giugno 1981 incontrai Swami Kriyananda durante un pranzo nell'area di ristoro della comunità. Lo Swami aveva appena cominciato a dedicare tempo alla gente, essendo finito il suo periodo di isolamento. Quella volta che lo incontrai qualcuno gli menzionò che ero un'esperta massaggiatrice. Entro una settimana o due Swami mi chiese di fargli un massaggio. Per il fatto che aveva avuto problemi con le sue spalle. Fui felice di aiutare il capo spirituale della chiesa ed accettai.

12. Dopo un mese lo Swami richiese di non usare un asciugamano durante il massaggio. Sebbene la sua richiesta era un tantino inusuale io non sospettai nessun altro motivo per questa richiesta ed accettai. In particolare quando menzionai questo a Seva (la responsabile delle monache del monastero) durante una conversazione mi suggerì di mantenerlo coperto con un asciugamano. Col senno di poi io credo che stesse avvisandomi circa le ripetute richieste di sesso che lo Swami faceva alle giovani femmine della comunità. In quel momento credevo di essere sicura dato che si diceva che Swami visse sotto il voto di castità.

13. Dopo parecchi mesi di massaggi fatti allo Swami, inclusi massaggi completi del corpo egli mi richiese che sia io che XXXX gli dessimo un massaggio contemporaneamente. Fino a questo punto io gli avevo fatto massaggi ordinari che non avevano nulla di sessuale. Questa volta comunque la cosa cambiò. Lo Swami era di sotto nella stanza da letto al piano terra, come io massaggiavo il collo di Swami con mia grande sorpresa XXXX iniziò a stimolare sessualmente il suo pene, dall'erezione all'eiaculazione.

14. Nonostante fossi schoccata accettai la stimolazione sessuale durante il "servizio" del massaggio quale discepolo della chiesa di Swami, come mi era stato insegnato in Ananda. Il servizio al Guru senza pensare a se stessi era grandemente infantile nella comunità spirituale di Ananda. Molti membri della comunità parlavano di Swami come del proprio Guru e salvatore. Swami spesso narrava una storia circa Radha, il capo dei discepoli di Krishna, il quale insegnava l'ideale di servizio disinteressato anche dove tale servizio appariva essere dannoso per la salvezza personale del discepolo.

15. Molto presto lo Swami chiese ancora massaggi, XXXX rimosse i propri vestiti per massaggiare lo Swami. Io pure mi spogliai alla sua richiesta, ero divenuta molto passiva alle sue istruzioni. XXXX ancora lo stimolò sessualmente per portarlo all'eiaculazione. Quando lo Swami prese la mia mano posandola sui suoi genitali compresi che voleva che io provvedessi al "servizio" nello stesso modo di XXXX.

16. La mia "routine di massaggio" con lo Swami diventò così una cosa regolare seguita sempre da stimolazione sessuale. Ad un certo punto del massaggio egli prendeva la mia mano e la poneva sui suoi genitali ne prendeva piacere fino a che non eiaculava. Cominciai ad accettare questo come parte del mio servizio a lui. Lo Swami voleva che lo massaggiassi e qualche volta mi chiedeva di togliermi i vestiti

17. Dopo circa sei mesi di massaggi allo Swami ogni volta che lo desiderava, nella primavera 1982 non ebbi più soldi per pagare il mio affitto. Ritornai a Los Angeles per un paio di mesi per guadagnare il denaro come massaggiatrice. Mentre stavo lavorando a Los Angeles Swami Kriyananda venne giù per dare dei seminari. Quando era a Los Angeles egli mi chiedeva di incontrarlo e di massaggiarlo. Un massaggio molto spesso includeva la stimolazione sessuale fino all'eiaculazione.

18. Più o meno in maggio o giugno del 1982 ritornai nella comunità nel nord della California per un breve periodo. Mi decisi rapidamente per spostarmi alla Ananda House di San Francisco. Ero capace di guadagnare soldi come massaggiatrice e vivevo ancora all'interno della sfera di Ananda. Mentre ero a San Francisco Swami Kriyananda mi visitò molto di frequente e chiedeva di massaggiarlo.

19. A quel punto di non ritorno mentre ero a San Francisco lo Swami mi chiese se mi sarebbe piaciuto sentirlo dentro di me. Io acconsentii credendo che questo fosse un servizio addizionale. Egli mi chiese anche in quale maniera io lo preferissi, (compresi che intendeva chiedermi quale dei modi da me usati io preferissi per dargli piacere) risposi che non aveva alcuna importanza da momento

che lo facevo per il suo esclusivo piacere e non per il mio. L'aggiunta di rapporto sessuale nella mia interazione con lo Swami fu stranamente non sessuale. Io credevo che era un privilegio dargli un servizio perché lui era un rappresentante del Maestro e che la gratificazione sessuale era solo uno dei tanti servizi. Mentre eravamo insieme egli mi disse di sintonizzarmi nella sua coscienza significando con ciò che avrei potuto prendere vantaggio dal contatto con lui e ottenere beneficio spirituale quale devota. Egli mi disse ad un certo punto di non prenderla personalmente intendendo che quel servizio che gli stavo dando era soltanto quello e niente di più.

20. Lui non mi guardò né mi toccò mai in modo sessuale eccetto che per un incidente. Sebbene lo Swami non reagì al mio commento che quel servizio era per il suo piacere, molto presto egli massaggiò i miei seni per risvegliarmi, quando risposi alla stimolazione allora disse "penso che non ne ottieni alcun piacere". Questa fu l'unica volta che egli mi toccò al di fuori della manipolazione per il suo piacere. Durante l'intero periodo in cui ebbe il rapporto sessuale con me io non ebbi mai alcun orgasmo. Per me non era un'esperienza sessuale ma un abbandono delle mie preferenze per servire lo Swami. Ad un certo punto Swami mi chiese anche se pensavo che mi stesse usando.

21. Vissi in Ananda House a San Francisco per circa due anni. Mentre vivevo là fui attratta da un ministro della comunità che conoscevo da anni, Haridas. Chiesi a Swami se pensasse fosse una buona idea incominciare a vederlo. Swami Kriyananda mi incoraggiò dicendo che la relazione poteva essere una buona cosa per Haridas. Quando più tardi ritornai alla comunità di Nevada City anche Seva la responsabile delle monache mi incoraggiò per intrattenere una relazione con Haridas. Quale regola generale Ananda insegna che la relazione romantica con un'altra persona che segue lo stesso sentiero è più facile che con una che non lo segue.

22. Fui richiesta e dovetti ritornare alla comunità per rimpiazzare la signora che si prendeva cura dei bambini per vari membri di Ananda. Cominciai ad avere più interazione con Haridas. Dopo poco scrissi ad Haridas se condivideva le mie stesse sensazioni chiedendogli se gli andava di cominciare a vederci. Menzionai ad un certo punto che Swami Kriyananda mi aveva incoraggiato in questa relazione. Haridas fu interessato a quella proposta e accettò di vedermi. Fummo coinvolti romanticamente per due anni. Non appena io cominciai la mia relazione con Haridas, Swami smise di chiedermi massaggi, ero a conoscenza che mentre ero a San Francisco egli aveva passato del tempo con XXXX e credo che stesse usandola per la sua gratificazione sessuale.

23. mentre ero in Ananda poco dopo essermi legata ad Haridas, Rick un mio amico disse che aveva parlato con XXXX che gli aveva raccontato "molte cose". Compresi che "molte cose" significava che gli aveva detto del mio coinvolgimento nella stimolazione sessuale dello Swami quale parte del mio servizio a lui. Rick mi chiese se era vero e disse che se era vero la comunità di Ananda avrebbe potuto scomparire del tutto. Io non gli risposi ma più tardi scrissi a Rick una lettera ammettendo che probabilmente XXXX gli aveva raccontato la verità (cioè che Swami l'aveva usata per la sua gratificazione sessuale.)

24. Prima che potessi dare a Rick quella lettera comunque io ingenuamente (col senno di poi) mostrai la lettera a Swami Kriyananda. Con mia grande sorpresa lo Swami divenne immediatamente agitato, col polso tremolante versò il caffè sulla mia lettera e cominciò a parlarmi molto intensamente, a bassa voce, fui molto colpita da questa reazione. Poiché vi erano altre persone nella stanza potevo concentrarmi molto poco sulla nostra conversazione, così mi suggerì se volevamo andare in un'altra stanza per continuare in privato. Una volta da soli la sua voce si calmò e mentre parlavamo egli in modo calcolato disse "tu mi hai sedotto". Questa dichiarazione fu un come un coltello che trapassò il mio cuore perché io sapevo che era una bugia ed io non lo avevo mai sentito dire bugie prima di quel momento. Io ora capisco che egli non vuole che la verità sulle sue attività sessuali con me e con le altre giovani donne della comunità diventi pubblica. Comprendo

pure che se io racconto la verità egli dirà altre bugie e mi accuserà di essere io l'aggressore. Fino a quel punto non avevo realizzato che ciò che Swami mi aveva istruito a fare era sbagliato e che non andava raccontato a nessuno, incluso Rick.

25. In quel momento razionalizzai il suo atteggiamento come la condotta che Swami riteneva necessaria per proteggere la comunità, tanto la sua preservazione era cosa importante quanto una bugia su di una difficoltà personale dello Swami poteva metterla in pericolo.

26. Molti insegnamenti mi aiutarono a razionalizzare questa bugia e ad accettare il suo comportamento. Swami Kriyananda vuole comparare se stesso e gli altri come un vetro artistico di una finestra. Egli va orgoglioso di se stesso e della sua elevata energia. Così ci raccontava una storia nella quale spiegava che dove non c'era una grande energia o luce allora il vetro colorato della finestra non poteva mostrare tutti i suoi colori né se fosse bello o brutto. Allo stesso modo lo Swami diceva che una persona la cui vita era molto dinamica ed energica come quella sua allora sia il bello che il brutto sarebbero stati mostrati in larga misura. Ho realizzato ora che questa teoria di "grande bello, grande brutto" era probabilmente intesa alle domande che ognuno aveva in riguardo a lui stesso, per come si comportava o sbagliava.

27. Poiché lo Swami reagì così negativamente e io raggiunsi il punto in cui potevo razionalizzare anche le sue bugie sulle sue relazioni sessuali non diedi a Rick la lettera che avevo scritto. Né d'altronde realmente risposi mai alla sua domanda e basilamente fui d'accordo con Swami nel buttare la polvere sotto il tappeto.

28. Circa due anni dopo che la relazione con Haridas finì me ne andai da Nevada City all'Ananda House di San Francisco. Iniziai a frequentare la scuola per conseguire il diploma in materie scientifiche. Cominciai a lavorare in un laboratorio nel part time e mi preparai per lasciare la comunità.

29. Anche a questo punto dopo aver preso la decisione di andarmene un membro di Ananda, Greg Seigmeister venne da me e provò a parlarmi per farmi dire perché me ne andavo. Durante questa conversazione mi disse che stavo facendo un errore, che Swami era il mio Guru e che Swami era la mia salvezza. Comunque quando ebbi il diploma lasciai Ananda come avevo pianificato.

Sotto giuramento perseguibile dalle leggi della California, io con la presente dichiaro che la dichiarazione rilasciata è vera e corretta.

Firma

SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA IN AND FOR THE COUNTY OF SAN MATEO Plaintiff, vs. ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION, a California not-for-profit corporation; CRYSTAL CLARITY PUBLISHING, a California corporation; DANNY LEVIN, individually and as an employee of CRYSTAL CLARITY PUBLISHING and/or ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION; DONALD J. WALTERS, individually, and an employee of ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION and CRYSTAL CLARITY PUBLISHING; DOES 1 to 50;

Case No. 390-230 A

DECLARATION OF XXX IN SUPPORT OF CROSS-DEFENDENTS' SPECIAL MOTION TO STRIKE CROSS-COMPLAINT

1. Non sono parte di questa azione, sono maggiorenne e risiedo a XXX. Io posso e voglio testimoniare come segue alla Corte. Ho conoscenza di prima mano dei fatti.

2. La prima volta che incontrai Donald Walters, fu nel 198X ad un discorso che egli tenne presso la Chiesa Unitaria di XXX. Quella volta egli si faceva chiamare Swami Kriyananda e questo in riferimento al suo stato di Swami o Swamiji. Io ero studentessa presso l'Università di XXX ed avevo letto l'"Autobiografia di uno Yogi" di Yogananda. Ero molto attratta di incontrare qualcuno che era accreditato come un diretto discepolo di Yogananda.

6. I miei sentimenti verso Donald passarono da quello di amicizia a quello di figlia considerati i miei 21 anni in confronto ai suoi 55 e più. Io lo amavo caramente come una figura paterna. Nel mio diario mi riferisco a lui come "amato padre". Mi sentivo sicura e felice nella mia nuova ritrovata casa lavorando duro per pochi spiccioli, vivendo semplicemente e mantenendo elevato il pensiero. Chiesi di entrare in convento e fui incoraggiata a divenire monaca vivendo in Ayodhya il quartiere vicino alla casa di Swami.

8. Vedevo Swami spesso, la nostra relazione era sempre gioviale. I suoi discorsi la sua enfasi su sé stesso quale un chiaro canale di Dio e del Maestro, (Yogananda) la reverenza dei membri della comunità verso di lui lentamente diressero la mia mente sul pensiero che egli fosse "un 'anima realizzata."

12. Egli mi offrì un passaggio dalla fattoria ad Ayodhya. Riconoscente accettai considerando il tempo con lui come esperienza positiva per la rigenerazione della mia anima. Durante questo passaggio egli mi chiese di andare a casa sua, io vi andai ed egli mi chiese di andare in una camera nella parte alta della casa per fargli un massaggio sulla schiena. Lo feci gentilmente, sebbene provassi vergogna, e un certo imbarazzo, dal momento che non ero mai stata così vicina fisicamente a lui prima d'ora. Mi chiese di mettermi a cavalcioni della sua schiena per massaggiargli dovutamente le spalle, in un attimo mi chiese di togliermi i vestiti perchè essi gli irritavano la pelle. Io iniziai a massaggiarlo, ero molto sorpresa ma egli disse qualcosa che mi rassicurò facendomi sentire che egli era un puro canale di Dio e che non avrei dovuto sentirmi imbarazzata. Mi spogliai e ricominciai il massaggio della sua schiena.

13. Mi sentivo confusa dal modo di agire del mio amato padre, allora egli si girò mostrandosi e incominciò a sfregarsi contro di me finchè non eiaculò sopra se stesso. Restai raggelata in un senso di nausea e di intorpidimento inspiegabile. Egli mi chiese un fazzoletto per pulire il suo eiaculato, io risposi no, mi infilai i miei vestiti ed andai davanti alla grande finestra che guarda sulle montagne.

15. Egli si alzò mangiò qualche cosa, io rifiutai il cibo, allora con la macchina andammo al nuovo tempio presso la fattoria dove egli tenne un discorso di un'ora sulla verità, il sentiero spirituale, la devozione al Guru e l'importanza della lealtà.

16. Finalmente grazie ai continui solleciti pubblici e privati, all'incoraggiamento verbale di Kaylani e di altri perché accettassi le sue avances, io fui estremamente benedetta per essere capace di fornirgli energia. Cominciai a sentirlo come un amante divino.

17. Dopo questo ci furono molti incontri. Una volta gli chiesi come il suo comportamento si poteva collocare all'interno del piano universale delle cose, egli rispose "è solo energia che va da una parte dell'universo all'altra" Con la sua istruzione io cominciai ad accettare di essere un modo di giocare con l'energia fisica. All'inizio per quanto posso ricordare successe solo con me.

18. Più tardi, dai discorsi fatti da altre monache più vecchie e da membri della comunità, scoprii che molte altre avevano avuto relazioni con lui allo stesso modo. I suoi discepoli più vicini, Seva, Kalyani, Asha Praver, Parvati, Ann Mc Fralane, Shivani sembravano comprendere che cosa stava succedendo e mi trattavano con grande benevolenza ed indulgenza. Kalyani mi disse di vederlo come Krishna e lo lasciava fare nonostante i suoi desideri. In nessuno di quegli incontri io partecipai come pieno partner sessuale, i contatti sessuali furono solo per il suo piacere e me ne andai subito dopo che egli aveva eiaculato. Egli mi insegnò ad usare la mia bocca e le mie mani per stimolarlo.

22. Più avanti, dopo la mia repentina partenza da Ananda, egli incominciò ad invitare monache seguaci della mia stessa età ad essere presenti agli incontri, e spesso due di loro lo servivano sessualmente in contemporanea.

23. Mentre restai lì non ci furono rapporti pene-vagina. Egli incominciò ad innamorarsi sempre più di una mia amica e lentamente mi escluse dal suo disegno sessuale, rimanendo io comunque la sua donna di servizio per cucinare e per il bucato.

31. E' mio desiderio che coloro che vanno ad Ananda con il cuore e la mente aperti sappiano la verità su quanto desiderano seguire e non scusino il suo comportamento in nessuna maniera. Il suo comportamento e quello dei suoi discepoli più fedeli non è una parte di uno schema divino ma piuttosto la manipolazione di una mente arrogante, di quel tipo che non rispetta la sacralità della vita. Ad un certo punto Swami mi disse che egli era grande come Ghandi e Sai Baba e che nessuno aveva il potere spirituale che aveva lui.

34. Sono grata di essere fuori di Ananda ora. La gente di Ananda è in gamba, è gente dolce e generosa. Essi hanno subito un lavaggio del cervello entrando in un'insana trance ipnotica. Io spero che la verità possa un giorno divenire chiara per loro.

Sotto giuramento perseguibile dalle leggi della California, io con la presente dichiaro che la dichiarazione rilasciata è vera e corretta.

Eseguita il 6 febbraio 1995, nella contea di XXX, Stato di XXX.

Firma

SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA IN AND FOR THE COUNTY OF SAN MATEO Plaintiff, vs. ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION, a California not-for-profit corporation; CRYSTAL CLARITY PUBLISHING, a California corporation; DANNY LEVIN individually and as an employee of CRYSTAL CLARITY PUBLISHING and/or ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION; DONALD J. WALTERS, individually, and an employee of ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION CRYSTAL CLARITY PUBLISHING; DOES 1 to 50;

No. 390 230

DECLARATION OF XXX IN SUPPORT OF PLAINTIFF'S OPPOSITION TO DEFENDANTS' MOTION FOR SUMMARY JUDGMENT:

I XXX, declare:

1. Non sono parte di questa azione, sono maggiorenne e risiedo nello stato di XXX. Io posso e voglio testimoniare come segue alla Corte. Ho conoscenza di prima mano dei fatti.
2. Nella primavera del 1981 avevo una bella casa in “paradiso” e conducevo una vita di buon livello, vivevo nell’isola di Kauai nelle Hawaii con mio marito (avevo 25 anni). Avevamo difficoltà nel nostro matrimonio perché mio marito si dispiaceva per la mia pratica dello yoga e della meditazione, che avevo iniziato più di un anno prima.
3. Avevo appena finito di leggere “Autobiografia di uno Yogi” di Paramahansa Yogananda quando incontrai Swami Kriyananda (d’ora in poi S.K.), altresì noto come Donald Walters. Era in vacanza a Kauai e si era fermato nel negozio di souvenir ove lavoravo. Aveva un’altra donna con se. Cominciammo a parlare e chiesi lui cosa faceva, rispose che aveva fondato una comunità a nord di S.Francisco chiamata Ananda. Si presentò come Swami Kriyananda, un diretto discepolo di Yogananda ed invitò me e mio marito a cena per vedere le diapositive di Ananda nel suo appartamento. Mio marito rifiutò ma io accettai perché avevo interesse nel corso per istruttori di yoga di cui S.K. aveva parlato.
4. Ciascuno alla presentazione delle diapositive era molto adorante e reverente verso di lui, io conclusi che doveva essere importante. Rimase a Kauai approssimativamente per 6 settimane. In quel periodo venne a casa mia e immediatamente cominciò a chiedere a mio marito (che era costruttore a contratto e chef) che tipo di progetti avrebbe potuto sviluppare per S.K. e che c’era una cucina al rifugio ove avrebbe potuto lavorare. Mio marito si sentì molto offeso e gli chiese di lasciare la nostra casa.
5. Un’altra volta egli arrivò alla nostra porta con uno spazzolino da denti dichiarando che era sua intenzione passare la notte a casa nostra. Mio marito gli disse di lasciarci soli. Più tardi S.K. ci vide sulla spiaggia e si avvicinò fino a sedere a circa 15 metri da me, non ci disse mai una parola, ma restò attaccato a me finché mio marito disse che voleva andarsene lontano da lui.
6. Nonostante le proteste di mio marito andai per incontrare S.K. per informarmi sul corso di yoga per insegnanti. Mangiammo e successivamente S.K. ascoltò tutte le mie lagnanze sul come a mio marito non piacevano le mie attività yoga e di meditazione e su quanto avevo ritardato nell’andare a scuola. S.K. iniziò dicendomi che egli mi riconosceva come qualcuno noto in un’altra vita. C’era questa energia cinetica che agiva tra di noi ed egli sospettava che noi fossimo anime gemelle. Egli mi fece molti complimenti e mi fece sentire speciale. La mia curiosità fu stimolata e volli vedere questa comunità di persone felici. Avrei anche preso informazioni sul corso di yoga naturalmente, così avrei fatto anche i miei interessi.

7. Quando S.K. ed il suo gruppo lasciò Kauai per Ananda io mi aggregai a loro. Arrivammo a San Francisco e sostammo alla Ananda House. La coppia che gestiva e manteneva i servizi della chiesa era composta da Jyotish e Devi che sembravano delle brave persone.

8. Passai quella notte nella stessa camera ove dormivano due altre donne. Fummo svegliate prima dell'alba dal canto delle monache alla porta che segnalavano il tempo per la meditazione. Più tardi raggiungemmo Ananda in macchina, ed io potei girare la fattoria, il negozio, la libreria il ritiro e il negozio di souvenir di Nevada City.

9. Mi fu detto che non c'erano camere libere al ritiro per me nel il corso per insegnanti di yoga, S.K. mi offrì di dormire in una camera nella sua casa. Siccome S.K. era un monaco questo provocò mormorii in tutta la comunità, specialmente tra gli altri monaci che S.K. tentava di calmare spiegando in incontri pubblici (chiamati satsang) che egli ed io eravamo stati amici in molte precedenti vite. La gente comunque era confusa.

10. Essendo il nuovo bambino del gruppo mi sentivo spinta nella ribalta, ottenendo attenzione e rispetto che non avevo guadagnato. S.K. incominciò a raccontarmi che la mia famiglia non conosceva veramente me e la mia spiritualità così non poteva amarci veramente. Egli disse che mio marito era impastato nell'illusione di maya e che non avrebbe mai potuto amarci davvero.

11. S.K. disse che poteva aiutarmi e che avrebbe voluto iniziarmi al Kriya Yoga. Quando gli chiesi come mai non era più nella Self Realization Fellowship egli rispose che c'era stato un conflitto di personalità ed egli aveva dovuto abbandonare. All'inizio pensò che non fosse giusto ma poi realizzò che doveva lasciare la SRF per iniziare Ananda. (nel tempo spesso soleva denigrare la SRF, il che causò da parte mia ancora più domande, infatti io trovavo che fosse molto disturbato e risentito per la richiesta che gli fecero di dimettersi dalla carica di Vice presidente che occupava allora nella SRF.)

12. Gli dissi che desideravo visitare il centro europeo di Ananda, S.K. mi chiese se volevo andarci. S.K. abitualmente viaggiava con un gruppo di membri, molto spesso erano membri del gruppo interno e mi sentii molto speciale quando mi chiese di andare con loro, tuttavia fui a disagio perché sicuramente c'era qualcuno con più diritto di me che poteva andare al posto mio, (con tutte le spese pagate).

12. Andammo a New York, in Inghilterra, Olanda, Germania, Italia, Francia tornando poi negli U.S.A. I membri che viaggiano nel gruppo restarono in visita alla famiglia mentre noi continuavamo nel viaggio in Europa presso i centri di Ananda. Visitammo molti siti religiosi e luoghi d'arte.

14. Volai indietro verso Los Angeles per vedere mia madre invece di procedere per S.Francisco con S.K. e mentre ero là mio marito venne a farmi visita. Restammo al Portofino Inn una notte, non incontrammo nessun altro quella sera.

15. Concepì quella notte. Mio marito ed io perdemmo la casa durante la separazione. Desideravamo muoverci da lì così facemmo le valigie e volammo verso Kauai. Mio marito aveva appena finito un corso universitario a Chicago per consentirgli di aprire un suo proprio ristorante. Egli programmava di insediarsi a Barstow, vicino a suo padre e di lavorare al Flagstaff di Mac Donalds quale parte del suo corso di addestramento. Io pensavo di andare con lui tentando di ricostituire la nostra relazione.

Fui tormentata dalle lettere e dalle chiamate al telefono provenienti da persone residenti in Ananda.

16. Finalmente realizzai che ero incinta, Mio marito disse di non volere un bambino finchè la nostra relazione non sarebbe stata stabile, ma io gli dissi che avrei tenuto il bambino nonostante la sua opinione.

17. Ritornai ad Ananda credendo che era ora la mia casa e che vi era gente che mi amava veramente (che stupida sono stata). Girai altri centri di Ananda nel nord della California e andai a Carmel con S.K.

18. Ora veramente S.K. mi aveva agganciata. Io gli credevo completamente e lo ritenevo un'insegnante spirituale, un ministro un capo e un amico. Fui sua amica e confidente. Egli mi chiese di presentarmi durante la settimana di ritiro spirituale che si sarebbe tenuta al tempio del ritiro. Sembrava che la gente si sentisse veramente aiutata dalla mia presenza lì.

19. In breve tempo andammo in viaggio in Egitto con un gruppo di persone per due settimane. Fui contrariata dal cibo alla fine del viaggio e si notava chiaramente la mia gravidanza di tre mesi.

20. Mi ricordai che egli diceva che avremmo dovuto dormire insieme per risparmiare denaro, ognuno del gruppo aveva compagni di stanza e non mi preoccupai più di tanto.

21. Quando ritornammo dall'Egitto la gente della comunità voleva informazioni su cosa pensava S.K. per il fatto che eravamo stati insieme. Molti si indisposero per il fatto che Kriyananda mi presentava come una figura materna alla comunità. Ma la gente continuava a dire che era aiutata dalla mia presenza in quel luogo e capii che era necessario stare al gioco.

22. Nel tardo autunno S.K. mi prese insieme ad un gruppo di membri e andammo alla baia di Half Moon. Egli aveva scritto un poema e così avevo fatto io. Il mio poema parlava dell'amicizia spirituale e di come era il sentiero spirituale, noi recitammo reciprocamente i nostri poemi l'uno all'altro. Più tardi egli dichiarò che avevamo pronunciato i sacri voti del Matrimonio. Disse questo alla comunità durante un incontro. Fui schoccata! Io non avevo mai accettato di sposarlo! Non ero neanche legalmente divorziata da mio marito. Non ci fu nessun matrimonio, nessun testimone, nè ricevimento, niente! Tutto questo fu detto senza il mio consenso. Quest'uomo era trenta anni più vecchio di me, era vecchio abbastanza per essere mio nonno ed io non volevo che fosse il patrigno del mio bambino! In ogni modo egli considerava i bambini una noia.

23. Mi fu chiesto di parlare ad un incontro con la comunità. Dissi che accettavo di essere la "madre" per la comunità. Ero terrificata nel parlare di fronte a tanta gente e veramente non seppi dire granchè. Ero confusa perché pensavo S.K. come un amico spirituale che però per la comunità voleva dire compagno di vita. Ovviamente egli considerò il rapporto di anima gemella come rapporto matrimoniale, e la gente della comunità si congratulava con noi per l'avvenuto matrimonio, dopo la fine del discorso pubblico.

24. Quando tornai indietro a casa ero molto arrabbiata e stizzita. Gli chiesi di ritirare le sue dichiarazioni pubbliche, mi rispose che non poteva farlo e che ciò che gli chiedevo serviva solo ad umiliarlo pubblicamente.

25. Me ne andai ad Ashland in Oregon con la mia migliore amica in Ananda, per lasciar venire fuori le cose. Ritornai ad Ananda e S.K. sperò di trovarmi più disposta ad accettare i suoi piani per me.

26. Una notte dopo aver meditato ed essermi coricata, S.K. venne nella mia stanza, accendendo la luce e sedendo nell'angolo del mio letto. Disse di sentirsi solo e che non sentiva le braccia di un

donna cingerlo da così tanto tempo. Immaginai trenta anni di celibato come monaco, ora che aveva conseguito questo titolo di Swami, aveva il desiderio di essere sposato. Fui dispiaciuta per lui. Così lo trattenni (io sapevo in minima parte che era stato con molte donne prima di me, mentre chiamava se stesso monaco rinunciante!) Allora egli volle baciarmi, io resistetti e voltai la mia faccia lontano da lui. Immediatamente le coperte furono rimosse e le mie mutandine abbassate mentre mi tratteneva ferma e mi possedeva. Ero totalmente disgustata ed in stato di shock. Mi sentivo totalmente violata e nauseata, questo era l'uomo che godeva della fiducia e dell'ammirazione della comunità, un ministro ed un monaco riverito da tutti e stava avendo sesso con me! Era fisicamente decadente, sovrappeso, calvo e con i capelli grigi, di trenta anni più vecchio bleah!

27. Il giorno seguente volli raccontarlo alla mia migliore amica, ma non era in comunità, allora andai a raccontarlo ad Asha Praver. Gli spiegai cosa era successo e che non mi sentivo per niente bene, ella mi disse che avrei dovuto prendermi cura dei suoi desideri (quelli di S.K.). In altre parole quello che Swami vuole si prende. Mi sentii completamente annullata dalla sua risposta. Mi sentivo usata, tradita ed arrabbiata.

28. Decisi allora di andarmene senza troppo clamore. Rifiutai di dormire vicino a lui o di avere sesso con lui dopo questo. Egli tentò di adescarmi ancora. Mi chiese di massaggiare la sua schiena. (io spesso gli massaggiavo le spalle e i piedi) quando improvvisamente si girò con il pene eretto ponendo le mie mani su di esso. Tentò di infilare le sue dita nella mia vagina, io dissi no non posso farlo, mi alzai lasciando la stanza.

29. La donna numero 2 (nome convenzionale dato ad una testimone del processo) venne da me, S.K. la cercava per ottenerne favori sessuali ed ella era confusa ed arrabbiata per questo. Le dissi che stavo per lasciare Ananda e lei disse che avrebbe fatto altrettanto.

30. Un fotografo si presentò una mattina per fare una foto di S.K. e di sua "moglie" per il libro sul matrimonio spirituale che stava uscendo, inoltre lo Yoga Journal voleva quella foto per pubblicarla con un loro articolo sul matrimonio di S.K. Persi il mio autocontrollo, non sapevo nulla della mia foto che avrebbe dovuto apparire su di un libro o su qualche rivista. Era autunno inoltrato e pioveva, chiamai mio fratello perché venisse a prendermi a casa. Io e S.K. litigammo di brutto dopo di che me ne andai.

31. S.K. mi accusò di portargli via suo figlio, rinnegando le mie responsabilità spirituali verso la comunità, di lasciare il sentiero per sempre. Disse che avevo rifiutato il suo mantello spirituale e che stavo sputandogli in faccia comportandomi come una pazza. Una parte di me aveva ricevuto un così grande lavaggio del cervello che gli credevo. Ho dovuto provare a me stessa che si sbagliava su ogni punto per abbattere il suo controllo mentale su di me.

32. Fui una "stupida idiota" quando lasciai Ananda, non sapevo chi ero. Feci un periodo di convalescenza da mia madre, partecipando alla festa del ringraziamento in casa dei miei fratelli. Lentamente ricostruii la mia identità, il mio ego. Mi sentivo tradita, ero incinta spaventata e depressa. Dopo Natale andai in Arizona per stare con mio marito. Ero agorafobica e avevo attacchi di panico. Egli promise di prendersi cura di me e di aiutarmi a guarire. Mia figlia nacque così in marzo.

33. Ho dovuto fornire a S.K. un test del sangue per mostrargli che la figlia che ho avuto non è sua. Ho iniziato a prendere le lezioni SRF, esse mi hanno nutrito portandomi alla salute mentale. Presi il Kriya Yoga dalla SRF nel giugno 1982. Quale differenza! Negli ultimi 10 anni scoprii che tutte le

accuse di S.K. contro la SRF erano totalmente false. Tutte le accuse che mosse verso di me e verso altri erano false, egli aveva cercato di discreditarne pubblicamente chiunque lo avesse contrariato.

34. S.K. sistematicamente mi rinfacciava il mio ego, fornendomi un alter ego e controllandomi attraverso il mio senso di colpa ed il mio desiderio di fare la cosa giusta.

35. Per sei anni una mia amica si guardò da me, finchè non cominciai a riconciliarmi con S.K. questa amica era nella comunità e la lasciò subito dopo di me.

36. Io credo che Ananda sia un culto. Il gruppo interno ed i ministri fanno di tutto per mantenere viva l'immagine fraudolenta di S.K.

37. S.K. è un imbroglione che si approfitta di persone innocenti che credono di trovare Dio ad Ananda. S.K. e la sua comunità usano gli insegnamenti di verità di Yogananda per dichiarare la loro integrità morale. Ma non c'è alcuna integrità morale ad Ananda. La loro comunità benedetta è soltanto una pallida immagine di carta. Sono più saggia ora dopo la terapia e le esperienze di vita vissute. Sono sul sentiero da quattordici anni ed ho una più profonda comprensione di esso.

38. Non ho mai cospirato con nessuno per attestare false dichiarazioni in nessun processo contro Donald Walters o contro la chiesa di Ananda, e non ho mai partecipato ad alcun incontro con nessuno a questo fine.

Sotto giuramento perseguibile dalle leggi della California, io con la presente dichiaro che la dichiarazione rilasciata è vera e corretta.

Firma

SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA IN AND FOR THE COUNTY OF SAN MATEO

Plaintiff, vs.

ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION, a California not-for-profit corporation; CRYSTAL CLARITY PUBLISHING, a California corporation; DANNY LEVIN, individually and) as an employee of CRYSTAL CLARITY PUBLISHING and/or ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION; DONALD J. WALTERS, individually, and an employee of ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION and CRYSTAL CLARITY PUBLISHING; DOES 1 to 50;

No. 390 230

DECLARATION OF XXX IN SUPPORT OF PLAINTIFF'S OPPOSITION TO DEFENDENTS' MOTION FOR SUMMARY JUDGEMENT

Io, XXX, dichiaro:

1. Non sono parte di questa azione, sono maggiorenne e risiedo nella contea di Nevada in California. Io posso e voglio testimoniare come segue alla corte. Ho conoscenza di prima mano dei fatti.
2. Nel periodo di tempo tra il 1967 ed il 1969 fui nella comunità di Ananda per un ritiro. Un giorno io e mio figlio di quattro anni, partecipammo ad un gruppo di persone, che guidate da Swami Kriyananda, (conosciuto anche come Donald Walters) andavano sulle colline per una camminata.
3. Durante la passeggiata noi tutti ci tuffammo completamente nudi in un laghetto. Nell'acqua Kriyananda mi raggiunse e toccò i miei seni con le sue mani, ed io mi ritrassi via.
4. la sera stessa alcuni di noi si sedettero fuori nel buio con Kriyananda che sedeva in una sedia. Io ero seduta con le gambe incrociate sul terreno vicino a lui. Improvvisamente Kriyananda afferrò la mia testa con le mani e spinse il suo bacino contro il retro della mia testa, immediatamente mi spinsi via per liberarmi, mi alzai e me ne andai alla mia tenda.
5. Questo incidente fu un brutto colpo per me. Presi un attimo per assimilare l'esperienza e la sua realtà. Ero stata molte volte attorno a Kriyananda, anche da sola, mentre eseguivo il mio lavoro in ufficio per lui. Non avevo mai sperimentato questo tipo di comportamento prima. Lo amavo e lo riverivo come una santa persona.
6. Il giorno dopo incontrai Kriyananda, agitai il mio dito sulla sua faccia dicendo "Dovresti vergognarti di te stesso" Egli semplicemente replicò "Beh tu eri d'accordo" Allora lasciai Ananda e non tornai più. Kriyananda non fece mai alcuno sforzo per chiedere scusa o anche per considerare la sua condotta indecente.

Sotto giuramento perseguibile dalle leggi della California, io con la presente dichiaro che la dichiarazione rilasciata è vera e corretta.

Eseguita il 6 febbraio 1995, nella contea di XXX, stato della California.

SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA IN AND FOR THE COUNTY OF SAN MATEO Plaintiff, vs. ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION, a California not-for-profit corporation; CRYSTAL CLARITY PUBLISHING, a California corporation; DANNY LEVIN individually and as an employee of CRYSTAL CLARITY PUBLISHING and/or ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION; DONALD J. WALTERS, individually, and an employee of ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION CRYSTAL CLARITY PUBLISHING; DOES 1 to 50;

No. 390 230

DECLARATION OF XXX IN SUPPORT OF PLAINTIFF'S OPPOSITION TO DEFENDANTS' MOTION FOR SUMMARY JUDGMENT

Io, XXX, dichiaro:

1. Non sono parte di questa azione, sono maggiorenne e sono residente nella contea di XXX. Posso e voglio testimoniare come segue alla corte. Ho conoscenza di prima mano dei fatti. Per motivi di privacy userò le iniziali del mio nome soltanto. Il collegio dei difensori conosce la mia vera identità ed è autorizzato a rivelarla sia alla Corte che al Consiglio in modo da potermi identificare se necessario.
2. Nel 1969 feci parte di un gruppo che fu diretto da Donald Walters, meglio noto come Swami Kriyananda, noi eravamo in un tour attraverso diverse università.
3. Ad un certo punto Swami ed io fummo da soli ed egli mi usò per avere sesso.
4. La mattina successiva quando cercai i miei vestiti li trovai nel suo letto
5. Facemmo sesso in due altre occasioni.
6. Quando ne parlai con una amica che era anch'essa un mmebro di Ananda mi disse che Swami aveva fatto la stessa cosa con lei.
7. Più tardi quando cominciai a raccontare alla gente che cosa era successo lui lo venne a sapere. Mi incastrò in un angolo nella doccia e disse che non gli piaceva che raccontassi a nessuno della relazione di sesso che c'era fra di noi, che era una cosa fra lui e me e che comunque "ci eravamo divertiti tutti e due".
8. Lasciai Ananda nel 1976.

Sotto giuramento perseguibile dalle leggi della California, io con la presente dichiaro che la dichiarazione rilasciata è vera e corretta.

Eseguita il 7 febbraio 1995 nella Contea di XXX, Stato di California

Firma

SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA IN AND FOR THE COUNTY OF SAN MATEO Plaintiff, vs. ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION, a California not-for-profit corporation; CRYSTAL CLARITY PUBLISHING, a California corporation; DANNY LEVIN individually and as an employee of CRYSTAL CLARITY PUBLISHING and/or ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION; DONALD J. WALTERS, individually, and an employee of ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION CRYSTAL CLARITY PUBLISHING; DOES 1 to 50;

No. 390 230

DECLARATION OF XXX IN SUPPORT OF PLAINTIFF'S OPPOSITION TO DEFENDANTS' MOTION FOR SUMMARY JUDGMENT

Io, XXX, dichiaro:

1. Non sono parte di questa azione, sono maggiorenne e sono residente di XXX California, posso e voglio testimoniare come segue alla corte. Ho conoscenza di prima mano dei fatti.
2. Nel 1981 vivevo in una casa a Sacramento, California, in cui erano persone che erano membri della comunità di Ananda e seguaci di J.Donald Walters altresì noto come Swami Kriyananda. Durante questo periodo io fui conosciuta da tutti col nome di XXX.
3. Durante quel periodo Donald Walters visitò la mia casa. Mentre la stava visitando mi chiese di fargli un massaggio. Mi sentii lusingata che lo volesse perché egli era il Leader di Ananda. In ogni modo mi chiese inizialmente di massaggiarlo, poi mi spiegò che voleva che gli massaggiassi i genitali.
4. Mi sorpresi molto a questa richiesta e gli dissi che ero colpita del fatto che egli tra tutta la gente volesse chiedere a me di fargli tale massaggio. Gli dissi parole di stupore per il fatto che qualcuno nella sua posizione potesse richiedere simili cose.
5. In risposta Donald trattò la cosa come di poca importanza, ed agì come se volesse spazzolare via quanto detto.
6. Io non sono e non sono mai stata membro della Self-Realization Fellowship.

Sotto giuramento perseguibile dalle leggi della California, io con la presente dichiaro che la dichiarazione rilasciata è vera e corretta.

Eseguita il 7 febbraio 1995 a Grass Valley, California

Firma

SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA IN AND FOR THE COUNTY OF SAN MATEO Plaintiff, vs. ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION, a California not-for-profit corporation; CRYSTAL CLARITY PUBLISHING, a California corporation; DANNY LEVIN individually and as an employee of CRYSTAL CLARITY PUBLISHING and/or ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION; DONALD J. WALTERS, individually, and an employee of ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION CRYSTAL CLARITY PUBLISHING; DOES 1 to 50;

No. 390 230

DECLARATION OF XXX IN SUPPORT OF PLAINTIFF'S OPPOSITION TO DEFENDANTS' MOTION FOR SUMMARY JUDGMENT:

Io XXX, dichiaro:

1. Non sono parte di questa azione, sono maggiorenne e sono residente nello stato di XXX, dove pratico la psicoterapia. I posso e voglio testimoniare come segue alla corte. Ho conoscenza di prima mano dei fatti.
2. Ho vissuto ad Ananda dal novembre 1980 fino ad ottobre 1983.
3. Andai ad Ananda quando il mio matrimonio finì, il mio divorzio fu completato parecchi mesi dopo il mio arrivo. Andai ad Ananda con il desiderio di superare l'esperienza della fine del mio matrimonio. La pubblicità per Ananda prometteva pace, crescita spirituale e un forte senso comunitario.
4. Il mio primo incontro con Donald Walters (allora era chiamato Swami o Swami Kriyananda dai membri della comunità) fu circa sei mesi dopo il mio arrivo in comunità, egli aveva dovuto viaggiare prima. Con le lacrime agli occhi gli raccontai del mio divorzio, egli a tutta prima dichiarò "bene è troppo tardi per preoccuparsene ormai, non credi?" Non appena detto questo e come le mie lacrime rallentarono un poco egli, che non aveva tempo di discutere andò per parlare alla comunità che lo attendeva.
5. Io fui molto dedicata al mio lavoro in Ananda, e nei confronti di Swami che era come un padre spirituale e verso tutta la comunità dei membri che vedevo come famiglia spirituale. Quando vidi cose che moralmente erano per me inaccettabili pensai razionalmente che qualunque cosa Swami dicesse (e il suo circolo interno metteva in pratica) era la volontà Divina, perché loro mi inculcarono di crederlo. Venivo spinta a credere ogni cosa detta da Swami e dai suoi ministri.
6. Finalmente fui invitata ad una piccola riunione alla Swami's dome (la sua casa). Io fui contenta di essere tra quelli che si definivano "anime elevate". Swami tenne la mia mano e quella di un'altra giovane monaca che era nuova del gruppo. Dopo questa esperienza, Swami mi invitò sempre più di frequente.
7. La mia prima volta da sola con Swami fu a San Francisco, alla "Ananda House". Fui accompagnata al piano superiore, nella sua camera da letto, da una delle monache. (Io ero una monaca a quel tempo, noi monache eravamo considerate parte del lavoro interno della comunità, e prendevamo voti di celibato e semplicità come chiedeva Swami). Mi furono dati commenti di incoraggiamento e sguardi di riconoscenza da quelli del circolo interno che erano a lavorare dietro la cucina. Swami disse di volere un massaggio ai piedi ed io ero la prescelta per farlo. Non appena la monaca mi lasciò alla porta io mi sentii eccitata ma umilmente per il fatto di avere avuto questa

grande opportunità di servire. Swami si spogliò così velocemente che ne fui schoccata. Potevo vedere il suo spogliarsi da dove mi aveva detto di aspettare, egli guardò se stavo vedendolo, e si tolse dalla mia visuale. Sedette in una sedia, con soltanto un asciugamano a coprirlo per avere il suo massaggio. Dopo pochi istanti disse che voleva un massaggio alla testa piuttosto che ai piedi perché aveva un mal di testa, sostenendo che avremmo dovuto andare a letto per poterlo eseguire. Come conciai a farlo egli mi tirò a sé e cominciò a baciarmi, io provai a ritrarmi più volte e alla fine ci riuscii. Sembrò urtato e sorpreso di ciò, mi chiese spiegazione per il mio rifiuto, disse che si sentiva un po' triste e che non era sicuro che io mi trovassi a disagio. Lo lasciai subito dopo.

8. Questo tipo di scena si ripeté più volte, sebbene diventasse sempre più ristretta nel termine di essere "completamente non-sessuale" (come egli sapeva io credevo nei voti monastici che lui mi aveva dato tenendomi presso di sé gli anni prima) Mi disse quanto fosse triste per la perdita di XXX (che era il nome con cui veniva chiamato ad Ananda) e che egli soltanto aveva bisogno di energia femminile per trovare l'equilibrio. Io fui lusingata sentendomi colei che l'aveva aiutato durante un difficile momento, e provai perciò a rivedere la mia confusione circa le sue intenzioni. Finalmente una sera, mi chiese di spogliarmi e di giacere nuda su di lui che indossava soltanto le mutande. Sebbene fossi confusa accettai perché mi assicurò che serviva per motivi di cura. Egli pose la mia mano alla base del suo pene, nel punto di giuntura e disse che desiderava che io inviassi energia curativa attraverso le mie mani alla sua anca artritica. (Egli disse che il dolore era proprio lì dove avevo posto la mano.) Molto velocemente mi trovai a disagio, mi rivestii e dissi che dovevo andare via, ed egli mi lasciò andare con un sorriso compiaciuto quando dissi che era strano sentire energia sessuale tra due monaci, ero disorientata e confusa.

9. Dopo quell'episodio iniziai ad evitare i contatti privati con lui. Mi spostai dall'area ove le monache avevano le loro residenze finché questa fu avvicinata alla sua casa ed egli poté fare due visite inaspettate alla mia roulotte mentre ero dentro. Passai molti mesi pregando ed agonizzando su cosa significasse tutto ciò, il concetto di lealtà a Swami e alla comunità mi perforava la testa. Seva, una sua vecchia e cara amica (e la responsabile delle monache) venne da me esprimendo offesa e urto per il fatto che io non avevo visitato Swami mentre era a letto malato con l'influenza, durante quel periodo altri mi parlarono di questo ed io realizzai lentamente che il circolo interno stava evitandomi (come fecero con gli altri che disobbedivano a Swami). Sentii che essi sarebbero stati soltanto colpiti dai miei dubbi.

10. Finalmente decisi di andare da uno psicologo che avevo appena conosciuto (quando venne a visitare i servizi spirituali, una domenica, egli si allontanò poco dopo perché non era d'accordo con Swami). Io cautamente gli rivelai gli episodi con Swami e chiesi cosa ne pensava. Avevo misinterpretato le intenzioni di Swami? Pensavo che mi dicesse sì ma non fu così, anzi egli mi disse che molte altre donne gli avevano rivelato le stesse esperienze. Questa conferma delle mie paure peggiori finalmente mi convinse ad andarmene dalla comunità.

11. Ci volle almeno un anno di lavoro per ottenere i soldi per andarmene (io avevo dato tutti i miei soldi alla comunità quando divenni membro e non guadagnavo granché per il lavoro svolto lì).

12. Mi spostai a XXX e fui capace di vivere con amici cominciando a ristabilire una vita al di fuori della comunità. Fui molto depressa durante l'ultimo anno ad Ananda, per lo stress della mia relazione con Swami e per la mia confusione sul significato di moralità e spiritualità. Questa depressione calò un poco dopo la mia uscita, ma continuò in una certa misura per qualche anno finché non cominciai una terapia. Inizialmente passai molto tempo da sola, perlopiù meditando e pregando, sperando di trovarvi conforto. Il mio compagno di stanza era il mio principale contatto con il mondo e facevo pulizia nelle case per guadagnare, un lavoro veramente disdicevole per qualcuno.

13. Lentamente cominciai ad interagire con gli altri ma dovettero passare due anni prima che potessi andare ad un appuntamento con un uomo. Era difficile per me avere fiducia sulla mia capacità di giudizio circa il carattere degli uomini, in particolare attribuisco questo alla manipolazione che ho subito da Swami.

14. Dopo un paio di anni di psicoterapia riottenni la stima e la fiducia di me stessa.

Sotto giuramento perseguibile dalle leggi della California, io con la presente dichiaro che la dichiarazione rilasciata è vera e corretta.

Firma

SUPERIOR COURT OF THE STATE OF CALIFORNIA IN AND FOR THE COUNTY OF SAN MATEO Plaintiff, vs. ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION, a California not-for-profit corporation; CRYSTAL CLARITY PUBLISHING, a California corporation; individually and as an employee of CRYSTAL CLARITY PUBLISHING and/or ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION; DONALD J. WALTERS, individually, and an employee of ANANDA CHURCH OF SELF REALIZATION CRYSTAL CLARITY PUBLISHING; DOES 1 to 50;

No. 390 230

DECLARATION OF XXX IN SUPPORT OF PLAINTIFF'S OPPOSITION TO DEFENDANTS' MOTION FOR SUMMARY JUDGMENT:

Io XXX dichiaro:

1. Non sono parte di questa azione, sono maggiorenne e sono residente di XXX. Posso e voglio testimoniare ciò che segue alla corte. Ho una conoscenza di prima mano dei seguenti fatti.

2. Sono stato membro residente di Ananda dal 1972 al 1985. Durante questo periodo ho sentito voci di affari sessuali tra Swami Kriyananda, conosciuto come Donald Walters e membri di Ananda di sesso femminile. A quel tempo feci poco caso a quelle voci.

3. Prima della sua morte nel 1987, mia moglie mi confessò del suo legame sessuale con Kriyananda.

4. Dopo questo ho sentito di altre donne che ebbero simili esperienze.

5. Fu una scoperta dolorosa perché avevo un genuino affetto ed amore per i membri di Ananda e per Kriyananda.

Sotto giuramento perseguibile dalle leggi della California, io con la presente dichiaro che la dichiarazione rilasciata è vera e corretta.

Firma

XXXX